

lavoro di tale Commissione, apparisce peraltro evidente che, anche sui fondi amministrati da essa non possano farsi concessioni d'ufficio, non potendo concepirsi concessioni d'ufficio là dove trattisi di materia di vera e propria beneficenza.

« Il ministro
« MORRONE ».

Di Mirafiori. — *Al ministro di agricoltura, industria e commercio.* — « Per conoscere se per ragioni di equità e di giustizia non intenda accordare al personale tecnico ed amministrativo delle Regie scuole di agricoltura e delle Regie stazioni agrarie chiamato alle armi — ed in modifica di quanto è disposto dal Regio decreto 13 maggio 1915, n. 620 — trattamento pari a quello stabilito dal decreto luogotenenziale 12 settembre 1915 per i commessi degli uffici del registro e delle ipoteche ».

RISPOSTA. — « Con decreto-legge 13 maggio 1915, n. 620, si davano disposizioni in riguardo al trattamento da farsi agli impiegati dello Stato richiamati sotto le armi, e con successivo decreto luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1393, si determinavano i funzionari che, a termini del detto decreto legge, si devono considerare richiamati.

« Il decreto-legge 13 maggio 1915, n. 620, considera due ordini di impiegati, quelli di ruolo e gli avventizi. Ai primi esso conserva l'intero stipendio per tutto il tempo durante il quale rimangono sotto le armi, ai secondi conserva l'intero assegno per due mesi e successivamente ne concede un terzo, la metà, due terzi a seconda che siano celibi, ammogliati senza prole o celibi con genitori conviventi, ammogliati o vedovi con prole.

« I commessi degli uffici del registro e delle ipoteche sono assunti direttamente dai Ricevitori del registro e dai Conservatori delle ipoteche, dai quali sono retribuiti, e costituiscono, quindi, una categoria speciale di impiegati alla quale non potevano esser applicate le disposizioni del citato decreto 13 maggio 1915, n. 620.

« Di qui la necessità di adottare nei loro riguardi speciali disposizioni.

« Per il personale tecnico, amministrativo, di vigilanza e di servizio delle Regie scuole di agricoltura e delle Regie stazioni agrarie, non è il caso invece di un provvedimento speciale, perchè, facendo esso parte dei ruoli istituiti con Regi decreti

12 settembre 1915, n. 1212, e 5 ottobre 1913, n. 1254, al suo trattamento, in caso di richiamo in servizio militare, ha provveduto il decreto 13 maggio 1915, n. 620, per effetto del quale questo personale gode dell'intero assegno per tutto il tempo che rimane sotto le armi.

« Il sottosegretario di Stato
« COTTAFI ».

Dcre. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se è informato della persistenza e recrudescenza dei reati di furto di bestiame in Sardegna e specialmente nel circondario di Nuoro: e se non creda opportuno, sentite le autorità e le rappresentanze locali, di proporre modificazioni al regolamento 14 luglio 1898, n. 404, per la repressione dell'abigeato nell'isola, in conformità all'esperienza che ne è stata fatta e tenendo pure conto delle norme che sono state proposte per la repressione dello stesso reato in Sicilia, con disegno di legge presentato alla Camera, in quanto e come esse possano essere ritenute applicabili anche alla Sardegna ».

RISPOSTA. — « È a conoscenza del Ministero che il regolamento 14 luglio 1898, n. 404, per la repressione dell'abigeato in Sardegna ha dimostrato qualche deficienza nella sua pratica attuazione. Se ed in quanto possano però valere per l'abigeato in Sardegna le disposizioni del disegno di legge presentato alla Camera per l'abigeato in Sicilia, non è cosa che si possa decidere senza matura riflessione, stante che la delinquenza non si presenta nelle due isole con gli stessi caratteri tipici.

« Si assicura ad ogni modo l'onorevole interrogante che non si mancherà di studiare esaurientemente la importante questione, inviandosi all'uopo in Sardegna un ispettore generale di pubblica sicurezza con l'incarico di fare al riguardo tutte le indagini necessarie, tanto presso gli uffici di pubblica sicurezza, quanto presso quelli giudiziari, e di interpellare, all'occorrenza, i sindaci delle località ove maggiormente si manifesta il fenomeno di siffatta forma speciale di delinquenza.

« Trattasi, però, di studi che richiederanno un certo tempo, dovendo essere condotti con la maggiore accuratezza e ponderazione.

« Il sottosegretario di Stato
« CELESIA ».